

Regolamento recante le modalità per la qualificazione e la fornitura del servizio di regolazione secondaria della frequenza/potenza tramite risorse non già abilitate

Documento di consultazione - Osservazioni di Italia Solare

Accogliamo con estremo interesse la proposta di un progetto pilota che consenta di incrementare le risorse disponibili per l'erogazione di un servizio che riveste un'importanza rilevante nella gestione della rete elettrica nazionale.

Siamo certi che l'esperienza maturata nell'ambito di questo progetto contribuirà anche a plasmare le nuove regole di dispacciamento che dovranno contribuire alla transizione verso un sistema elettrico in cui le risorse distribuite dovranno trovare sempre maggior spazio. Evidentemente, per assicurarsi la disponibilità di queste risorse, è necessario definire progressivamente un quadro regolamentare che dia loro certezze di lungo periodo, anche per orientare gli investimenti necessari a renderle sempre più affidabili e performanti.

Come in occasione della consultazione sulla regolazione di tensione, riteniamo che questo momento di confronto non sia sufficiente agli operatori per fornire il proprio contributo, e pertanto auspichiamo che prima della sua partenza sia loro garantito ulteriore spazio per sottoporre le proprie osservazioni.

Trattandosi di progetti sperimentali riteniamo anzi che il confronto tra Terna e operatori debba essere continuo, prevedendo periodici momenti di confronto, estesi possibilmente all'Autorità, in cui rendicontare da un lato l'andamento del progetto, e consentire dall'altro la formulazione di commenti, impressioni e richieste per l'eventuale affinamento della disciplina. Il webinar di venerdì scorso rappresenta a nostro giudizio una buona soluzione in cui andrebbe coinvolta l'Autorità.

Seguono le nostre osservazioni di maggior dettaglio.

Modalità di approvvigionamento delle risorse

Al pari di altri progetti pilota anche per questo riteniamo che andrebbe previsto l'approvvigionamento di risorse a termine, prevedendo la quantificazione di un contingente cui garantire una remunerazione a fronte della disponibilità a prestare il servizio in determinate fasi della giornata. Il prodotto andrebbe evidentemente disegnato in modo da evitare una doppia remunerazione per risorse incluse in UVAM già selezionate nelle aste del relativo progetto pilota.

Ciò consentirebbe da un lato di compensare l'eventuale investimento per adeguare le unità ai requisiti previsti, dall'altro di individuare il reale costo di erogazione del servizio per risorse distribuite.

Prestazioni delle risorse

Chiediamo in generale che venga meglio declinato il concetto di “livello di affidabilità delle Unità Qualificate”. Soprattutto con riferimento a risorse che si affacciano per la prima volta sul MSD è importante comprendere con estrema precisione quali prestazioni vengano loro richieste, secondo quali modalità e nel rispetto di quali requisiti vadano erogate.

Selezione delle risorse

Riteniamo che l’unico criterio di selezione delle risorse per l’erogazione del servizio in oggetto debba essere quello del prezzo offerto.

Requisiti di partecipazione

Ricordiamo che anche ai sensi delle norme UE, e come ricordato dall’Autorità nella consultazione sul TIDE, *i requisiti minimi prestazionali per l’abilitazione a ciascun servizio ancillare debbano essere fissati in maniera tale da massimizzare il numero di unità idonee a erogare il servizio in modo da promuovere la concorrenza nel suo approvvigionamento.*

Per questo motivo riteniamo che, a titolo di esempio, debba essere consentita la partecipazione anche a:

- sistemi di accumulo installati presso un impianto di produzione non abilitato, esistente o meno, e costituenti un’unica sezione con altri gruppi di generazione, anche di tecnologia diversa;
- sistemi di accumulo che partecipano al servizio di *fast reserve* (costituenti quindi una FRU), eventualmente a valle dell’ottenimento della qualifica di UVAM.

Chiediamo invece conferma del fatto che siano esclusi dal progetto i sistemi di accumulo che condividono il punto di connessione con un’unità già abilitata al MSD. Per risorse di questo tipo (si pensi a es. a sistemi di accumulo abbinati a CCGT abilitati) dovrebbe essere sufficiente procedere a una variazione dell’anagrafica, gestendo il sistema di accumulo come nuova sezione di UP esistente.

Nutriamo a ogni modo perplessità sulla necessità, per unità non rilevanti, di dover ottenere la qualifica di UVAM per prender parte al progetto. Ciò richiede al momento l’integrazione in aggregati di capacità pari ad almeno 1 MW, e ciò potrebbe costituire una barriera all’entrata per molte risorse.

Anche per questo motivo chiediamo che Terna proceda nel più breve tempo possibile a disporre ulteriori riduzioni della taglia minima dell’UVAM, fino alla soglia dei 200 kW, indicata anche dall’Autorità come valore di riferimento per le risorse distribuite.

Inoltre, nel caso delle risorse di unità a energia limitata, riteniamo debba esser loro concesso di partecipare, data la caratteristica di sperimentaltà del progetto, anche nel caso in cui non siano in grado di erogare la massima potenza per almeno un’ora.

Nel caso invece di aggregati numerosi, a esempio dispositivi domestici, la richiesta di accuratezza della tensione sul singolo punto pari a quella richiesta per risorse di grande

taglia è iniqua e costituisce una barriera, temiamo, insormontabile. Va considerato a nostro avviso come la volatilità, nel caso delle risorse domestiche raggruppate in grandi aggregati, si riduca molto.

Infine, il requisito, per il Richiedente, di disporre della proprietà dei singoli siti si direbbe un refuso e quindi andrebbe eliminato.

Valorizzazione prelievi in fase di ricarica per dispositivi a energia limitata

Dalla lettura del documento non ci è chiaro come vengano valorizzati i prelievi nella fase di ricarica dei dispositivi a energia limitata, indispensabili per la l'offerta del servizio nelle ore successive. A nostro avviso questa energia andrebbe valorizzata a prezzo zonale (Pz).